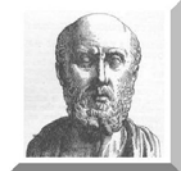




Una ricerca sui precursori “antichi” della bioedilizia, veri o presunti, rischierebbe di portare ad una sterile elencazione di nomi e citazioni. In ogni caso, già nel 2000 a.c., l'imperatore cinese KUANG YU prescriveva l'obbligo di esaminare il terreno, oggetto d'edificazione, al fine di rilevarvi la presenza, o meno, di corsi d'acqua sotterranei, i cui influssi erano ritenuti deleteri alla salute. Nel 500 a.c., ECATEO di MILETO ipotizzava l'esistenza di una correlazione molto stretta fra l'uomo e l'abitazione, intesa come sito, ambiente e clima.

La “dottrina umorale” di IPPÒCRATE, che risale ad un periodo fra il quarto ed il terzo secolo avanti Cristo, sosteneva, con impressionante preveggenza, che la malattia fosse un fatto generale dell'organismo, piuttosto che l'episodio isolato di un organo.



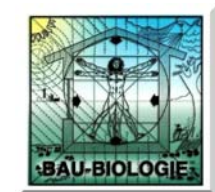
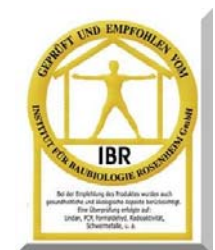
Il postulato fondamentale, posto da IPPÒCRATE alla base di quello che, ancora oggi, costituisce il giuramento del medico : “*primo : non nuocere*” assume una valenza d'indirizzo estremamente attuale, immediatamente trasferibile alle discipline bioedili.

La “bioedilizia moderna” nasce però nei Paesi di lingua tedesca, come “Baubiologie”, nei primi decenni del 20° secolo con l'avvio di osservazioni finalizzate a rivelare l'importante relazione esistente fra la salubrità sostanziale dell'edificio e la salute dei suoi abitanti, riconducibili ai lavori, iniziati negli anni 20, dai medici MANFRED CURRY e ERNST HARTMANN, continuati, autonomamente, negli anni 50, da LUDVIG e MARIA SCHRODER SPECK di Suhr – CH.

La consapevolezza dell'esistenza di un complesso “ecosistema abitazione”, governato da delicati equilibri, cominciava a trovare riscontri documentabili.

Sulla scorta di questi lavori pionieristici il Prof. ANTON SCHNEIDER dava vita, nei primi anni 70, al Gruppo di Ricerca GESUNDES BAUEN GESUNDES WOHNEN e quindi, agli istituti di BAUBIOLOGIE + OEKOLOGIE di NEUBEURN (Monaco) e di BIOLOGIA EDILE di Rosenheim, delineando i canoni fondamentali originari della disciplina fra i quali il documento dei “25 principi della Baubiologie” diffusi, a far data dal 1975, anche attraverso un “Corso di bioedilizia” per corrispondenza diventato rapidamente famoso.

L'attività del Gruppo guidato dal Prof. SCHNEIDER, rapidamente affiancato da numerosi altri ricercatori, portava alla luce un imponente massa di riscontri che consentiva la definizione del concetto di “WOHNKRANKHEITEN”, traducibile come “complesso di malattie imputabili all'ambiente abitativo”.



La missione originaria della “Baubiologie” era quindi rappresentata dalla definizione di una filosofia progettuale volta a verificare la compatibilità del costruito con l’ambiente circostante e con la biologia umana, attraverso un approccio particolarmente indirizzato alla tutela degli ambienti confinati.

Il 1983 rappresenta una pietra miliare per gli assunti bioedili e per l’affermarsi della “bioedilizia”: l’Organizzazione Mondiale della Sanità, riconosce ufficialmente una nuova patologia denominata “sindrome da edificio malato” o “Sick Building Syndrome”.

Veniva così valorizzato un patrimonio plurisecolare di intuizioni, deduzioni e ricerche, fornendo nuovi impulsi per ulteriori ricerche e per l’organizzazione metodologica delle informazioni disponibili.

Nell’impostazione classica della “Baubiologie” si sviluppavano, fra gli altri, gli orientamenti attinenti le “Geopatologie” ed il “Geomagnetismo”, basati soprattutto sulla vasta documentazione scientifica del Dott. Ernst Hartmann dell’Università di Heidelberg, volta ad individuare l’esistenza di un complesso campo di forze, d’origine cosmica e tellurica, che avvolge come una rete invisibile l’intera superficie terrestre attraversando ogni luogo ed abitazione.

Faceva la sua comparsa, nella tradizione occidentale, l’architettura ispirata all’antichissima dottrina, di origine cinese Feng Shui con i concetti di “vento ed acqua” di equilibrio dinamico “Yin e Yang”, con i sofisticati riferimenti alla “forma” al “colore” ed alla “collocazione” degli edifici e degli arredi.

Su un piano meno esoterico si dava altresì rilevanza al gas Radon capace di infiltrarsi insidiosamente negli edifici con pesanti conseguenze per la salute.

Sul piano scientifico più “tradizionale”, la Sindrome da edificio Malato (Sick Building Syndrome) trovava importanti riscontri nella definizione delle cause “fisiche, chimiche e microbiologiche” che determinano la “qualità dell’aria interna” (IAQ: Indoor air quality) delineando il più vasto quadro dell’inquinamento interno (Indoor Pollution).

